



ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI SCIENZE E TECNICHE SUBACQUEE

INTERNATIONAL ACADEMY OF UNDERWATER SCIENCES AND TECHNIQUES

Il giacimento culturale più grande è il mare

Vincenzo Tusa



La nostra Accademia

Comunicazione del Presidente Sebastiano Tusa

Nel faticoso quanto entusiasmante e doveroso percorso di rinnovamento dell'Accademia abbiamo pensato di rilanciare quel ruolo d'indirizzo che essa ha avuto sin dalla sua nascita grazie al contributo costituito dalla presenza della vasta schiera di accademici che, ognuno nel suo specifico campo di attività, ha costituito e costituisce un'eccellenza ed un punto di riferimento nella vasta galassia delle attività subacquee. Nell'era del digitale abbiamo preferito sfruttare al meglio le potenzialità che la rete ci offre istituendo questo strumento delle *newsletters*, collegato al sito ufficiale dell'Accademia, ma autonomo nella composizione e nella gestione pur rispecchiandone finalità ed ideali.

Ciò che vogliamo realizzare è uno strumento agile d'indirizzo e informazione che rispecchi le variegate attività della vasta schiera degli accademici, recentemente rinvigorita dall'ingresso di figure preminenti la cui incisività nel settore è ampiamente riconosciuta ma spesso poco nota. Attraverso questo strumento vorremmo che i traguardi raggiunti siano portati a conoscenza del vasto pubblico che anima il settore delle attività subacquee.

Sommario

- Pag. 1 **La nostra Accademia
Comunicazione del
Presidente, Sebastiano
Tusa**
- Pag. 3 **EUDI 2017
L'Accademia celebra il
Mondo del Mare**
- Pag. 4 **Sylvia Earle, Edoardo
Pavia, Laurent Ballesta,
Temc De-Ox: profili a
confronto**
- Pag. 5 **La 58^a Rassegna
Internazionale delle
Attività Subacquee
Ustica, 30 agosto/3
settembre 2017**
- Pag. 6 **Vita da Accademici**

Dobbiamo solo scegliere che tipo di pianeta vogliamo. Io lo voglio blu.

Sylvia Earle, Tridente d'Oro 2017



Continua da pagina 1

La sfida è anche quella di coinvolgere i giovani che si avvicinano al mare e alla subacquea, spinti da una sana passione verso il fascino della scoperta degli abissi. queste attività raggiungendo alti livelli scientifici e tecnologici.

Oggi la subacquea oscilla tra avventura, ricerca e tecnologia, oltre che spesso essere influenzata dalla pericolosa deriva dell'eccessiva commercializzazione. Il compito dell'Accademia è quello d'informare, ma anche indirizzare verso un sano ed equilibrato approccio dove innovazione e tradizione giochino un ruolo di stabilizzazione propulsiva, verso maggiori conoscenze e, soprattutto, maggiore sicurezza.

Per raggiungere quest'ambizioso traguardo è necessario che tutti gli accademici s'impegnino a divulgare le proprie iniziative presentandole in maniera comprensibile ma non banale. In sintesi vogliamo che attraverso la narrazione della "Vita da Accademici" si possa realizzare quella sana e necessaria divulgazione scientifica comprensibile a tutti quelli che abbiano interesse e passione per questo settore.

Non è un compito facile, ma pensiamo di farcela soprattutto perché oltre all'auspicato impegno di tutti gli accademici è garantito l'impegno, la passione e, soprattutto, la competenza di Luisa Cavallo la cui presentazione è superflua, dato il grande contributo che ha dato e continua a dare al nostro settore, coadiuvata da Leonardo D'Imporzano che metterà a disposizione non solo la sua indubbia e riconosciuta abilità di subacqueo, ma anche l'indispensabile competenza di giornalista, scrittore e, quindi, di esperto comunicatore.

Il Presidente
Sebastiano Tusa



Negli ultimi due anni, la cerimonia di consegna dei Tridenti d'Oro e degli Award è cambiata rispetto al recente passato: infatti, oltre all'appuntamento in occasione dell'EUDI, la seconda fase dei Tridenti d'Oro rivive nella storica meta di Ustica, dove si è data nuova vita alla Rassegna Internazionale delle Attività Subacquee



EUDI 2017: lo stand dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee

Quest'anno lo stand dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee presso la sede di EUDI 2017 è stato completamente rinnovato: uno sguardo proteso al futuro, guardando alle imprese di coloro che oggi indossano l'0emblema distintivo dei Tridenti d'Oro

Tridenti d'oro vero!

<http://www.serialdiver.com/blog/tridenti-doro-vero/>

Si segnala l'articolo di Rossella Paternò pubblicato sul portale giornalistico interamente dedicato alla subacquea "Serial Diver ": evento nell'evento, così Rossella ha definito la cerimonia di conferimento dei Tridenti e dell'Academy Award a Bologna



Tridenti d'oro e Award 2017

L'Accademia celebra il Mondo del Mare

“L'Accademia celebra il mondo del Mare”. Con queste poche parole si enuncia quello che sembra più un motto, ma che in realtà è l'essenza stessa dell'Accademia e che da sole sono sufficienti a spiegare anche al più estraneo al mondo subacqueo quali siano le sue finalità.

Quando si parla del mondo sommerso si tende spesso a dimenticare che la sua esplorazione è una attività estremamente recente, basti pensare che le tabelle elaborate da Haldane hanno “appena” un centinaio di anni. Un'inezia di fronte all'esplorazione delle terre emerse o persino dello spazio dove, sebbene in un arco di tempo inferiore, molti più uomini hanno messo il piede sulla Luna di quanti hanno toccato il fondo della “Fossa delle Marianne”.

L'Accademia, sin dalla sua fondazione, ha saputo accompagnare passo per passo lo sviluppo della subacquea, vivendo con essa i suoi momenti gloriosi che, proprio per es-



sere un'attività nuova, si susseguivano con estrema velocità e con un'omogeneità nei vari settori, permettendo a più specialisti” di intervenire in campi differenti. Le prime attrezzature, dalle maschere agli erogatori, “perché in quegli anni vi erano solo tre piccole aziende al mondo.

I primi relitti, la profonda discesa verso gli abissi senza respiro e con le bombole, la “caccia subacquea”, allora permessa persino con tanto di a.r.o. sul petto, le prime fotografie e i primi film.

Ci credereste che nel 1957 l'ambitissima “palma d'oro” del festival di Cannes se la aggiudicò “Le Monde du Silence”, il documentario firmato da Jacques-Yves Cousteau? Una vittoria inattesa. Così come era avvenuto tre anni prima, nel 1954, a Festival di Venezia dove fu premiato “Sesto continente” il primo lungome-

traggio subacqueo del mondo firmato da un giovanissimo (24 anni) Folco Quilici.

Tavole rotonde, progetti ambiziosi, ricerche e pubblicazioni hanno trovato quindi sotto il patrocinio dell'Accademia il punto di riferimento in quello che era ancora un mondo analogico.

Ma fatto di sincera e vera passione, quella passione che trasformava una piccola e remota isola minore, Ustica, nella capitale mondiale della subacquea. Un'isola ancora oggi difficile da raggiungere e per certi versi, lontana ancora dal turismo di massa.

Là, da ogni parte del mondo, ogni anno, si davano appuntamento biologi, archeologi, avventurieri ed esploratori, persino astronauti e celebrità del mondo dello spettacolo che si confrontavano, si incontravano, dando vita a nuovi fantasiosi progetti.

Oggi l'Accademia resiste e prosegue nelle proprie attività, con la stessa passione e con lo stesso impegno, cercando anch'essa, pur essendo sempre un faro in un certo settore della subacquea che non solo si limita ad osservare le cose ma che continua a chiedersi anche perché le cose accadano e in che maniera, a resistere in questa crisi che sempre più attanaglia il nostro settore.

Oggi tutto si è notevolmente ridimensionato: il fascino delle scoperte è diminuito, percependo che forse, (sicuramente in maniera erronea) tutto sia già stato scoperto e spiegato, in un universo fatto sempre più di singolarità e meno "gioco di squadra" dove ogni novità colpisce meno.

Proprio per questo l'Accademia, ieri come oggi e soprattutto come domani, ha e dovrà avere un ruolo centrare nella tutela della nostra attività preferita, continuando a celebrare il mare in tutte le sue forme, per essere quella voce critica in quello che avviene nel mentre e di gettare il cuore e la fantasia oltre gli ostacoli, sapendo sognare quello che i pionieri allora avevano abbozzato: le crociere subacquee, il turismo subacqueo, le attrezzature per tutti, la fotografia e soprattutto il grande Cinema.

Lunga vita quindi all'Accademia, ai Tridenti di ieri, oggi e domani che sempre celebrano e celebreranno il Mare attraverso le proprie attività.

Leonardo D'Imporzano
www.dimporzano.com

Sylvia Earle, Edoardo Pavia, Laurent Ballesta, TEMC DE-OX

Their Deepness

Un'oceanografa americana, un esploratore italiano, un biologo e documentarista francese, un'azienda italiana specializzata nella progettazione e produzione di strumenti di misurazione e di analisi dei gas utilizzati nella subacquea ricreativa, commerciale, industriale e medica: affermare che tutti i nuovi Tridenti d'Oro e l'Academy Award abbiano come protagonisti persone che il Mare lo amano davvero è sin troppo facile.

Ma “andando a fondo” della storia e delle storie che queste persone recano con sé e che hanno motivato il voto unanime del Consiglio Direttivo dell'Accademia, emergono alcuni particolari che, oggi, nell'era della “subacquea tecnica”, non possono non far pensare: “*Their Deepness*” è l'espressione che, più di tutte coniuga le esperienze di queste straordinarie figure della scienza e dell'esplorazione subacquea. A loro vanno ascritti molti record nell'immersione profonda, dall'osservazione diretta del fondale oceanico hawaiano (Sylvia Earle, 1979, -381 metri), all'esplorazione del relitto della RMS Carpathia, la “nave degli eroi” che pose in salvo i 705 superstiti del naufragio del Titanic (Edoardo Pavia, 2007, -158 metri), alle immersioni profonde sotto il pack antartico alla ricerca di specie marine mai neppure immaginate (Laurent Ballesta, 2015, -70 metri), solo per citarne alcuni tra i tanti che detengono.

Con la consapevolezza che queste imprese mai si sarebbero potute realizzare senza il prezioso contributo dell'industria subacquea che ha consentito, come TEMC DE-OX, anche grazie ai suoi strumenti, di superare le barriere dell'impossibile.



L'oceanografa Sylvia Earle



L'esploratore Edoardo Pavia (Italia)



Il biologo Laurent Ballesta (Francia)



Eugenio Mongelli
TEMC DE-OX
(Italia)



La 58^a Rassegna Internazionale delle Attività Subacquee

Ustica, 29 agosto – 3 settembre 2017

Dopo il successo dell'edizione 2015 della consegna dei riconoscimenti presso l'Arsenale della Marina Regia di Palermo, espressamente organizzata come passo propedeutico per riportare l'evento nella sua sede originale e naturale di Ustica, nel 2016, la Rassegna Internazionale delle Attività Subacquee è tornata ad Ustica. Già dallo scorso anno, si è deciso di sdoppiare la manifestazione, sia nell'ambito di EUDI, sia ad Ustica. La decisione è giunta unanimemente per usufruire delle agevolazioni che, grazie all'interessamento di Paolo Ferraro, gli organizzatori di EUDI ci hanno generosamente offerto, ma anche perché la presenza dell'Accademia nella più importante manifestazione di settore nazionale non poteva mancare.

“Quando assunsi la presidenza dell'Accademia, oltre a pormi come obiettivo il rilancio della sua funzione di organismo d'indirizzo nel campo delle scienze subacquee grazie al grande patrimonio umano e culturale costituito dai suoi accademici, affermai che sarebbe stato mio compito primario quello di riportare l'Accademia a Ustica, sua sede naturale, in occasione della cerimonia ufficiale della consegna dei prestigiosi riconoscimenti che vengono dati a personalità ed enti che si distinguono in questo campo. Ebbene, sono estremamente soddisfatto perché dopo la transizione palermitana dello scorso anno, ci siamo riusciti”.

Con queste parole (o meglio, con questi “fatti”) il Presidente Sebastiano Tusa chiudeva, lo scorso anno, l'edizione usti-



Continua da pag. 6

cese della Rassegna, dando appuntamento alla Comunità subacquea per l'anno futuro. Futuro che oggi bussa alle porte: l'Accademia, in un anno di lavoro, ha promosso una serie di iniziative, sia in forma diretta che indiretta attraverso le attività dei suoi Tridenti, che la hanno portata a conquistare un rinnovato ruolo da protagonista nello scenario nazionale ed internazionale.

Quest'anno, la Rassegna di Ustica vede l'Accademia impegnata in un ruolo di "regista" delle tante iniziative che costituiranno il nucleo della Rassegna: dopo anni, finalmente l'Accademia ha rispolverato l'abito buono e dopo mesi di lavoro è pronta per assumere il suo compito: dare impulso alla ricerca, scientifica, tecnica, operativa nel contesto della subacquea ricreativa, scientifica, commerciale, professionale, nelle sue molteplici specializzazioni, radunando le eccellenze del settore, facendole lavorare in sinergia e diffondendo nella Comunità subacquea le acquisizioni raggiunte.

Dal 29 agosto al 3 settembre, I subacquei si confrontano con LA subacquea: una disciplina, uno sport, una professione, che, con le sue molteplici sfaccettature, raccoglie intorno a sé numerose professionalità: medici, biologi, archeologi, ingegneri, giornalisti, video operatori, fotografi, ma anche giuristi, esperti di marketing...

Il programma, ancora in corso di definizione, vede una fitta serie di appuntamenti: dalle sinergie tra PADI e DAN è scaturita la tappa usticese di "Italy Dive Fest" che, nell'occasione si inserirà nel quadro della Rassegna con una serie di appuntamenti imperdibili e sicuramente di estremo interesse per tutta la Comunità subacquea, e con la consegna di una Menzione Speciale dell'Accademia per "Project Aware"; dalle visite guidate dagli Archeologi Subacquei della Soprintendenza del Mare nei siti di Punta Falconiera e Punta Gavazzi, alle conferenze organizzate da DAN International nelle quali verranno messe a confronto le esperienze e le più aggiornate acquisizioni mediche e scientifiche nel contesto iperbarico, alla tavola rotonda sulla sicurezza e sulla "subacquea sostenibile", a quella sulle potenzialità alimentari delle microalghe, al PADI Dive Fest, ai



La locandina della 57^a edizione della Rassegna (2016)

Nella pagina precedente: immagini dal passato, con un pensiero ai "grandi" che non sono più con noi

workshop sulla fotografia subacquea e terrestre...

Il clou della Rassegna è fissato per la serata di sabato 2 settembre: nella storica piazza centrale dell'Isola, verranno consegnati il Tridente d'Oro al Dr. Danilo Cialoni, ricercatore DAN di fama internazionale, e per la prima volta, ben 5 Award, ai Direttori dei Dipartimenti di cui si compone DAN International: W. Ziefle (DAN America), A. Kojima (DAN Japan), F. Burman (DAN Southern Africa), J. Lippman (DAN Asia Pacific) e, naturalmente, ad Alessandro Marroni, Tridente d'Oro 2014, Presidente di DAN Europe e di International DAN.

Vita da Accademici

Inizia, con questo “Numero 0” della Newsletter una rubrica che, da tempo, il Consiglio Direttivo dell’Accademia sentiva l’esigenza di avviare, completando il percorso di comunicazione con i Soci e con la Comunità subacquea.

In questo contesto verranno pubblicati tutti i contributi degli Accademici nei diversi settori di intervento di ciascuno, dando notizia delle nuove pubblicazioni , con la prospettiva di offrire uno sguardo d'insieme, il più completo possibile, sul contesto delle attività subacquee., nonché di trasmettere e divulgare il sapere ed i saperi che l'Accademia raccoglie come propria “mission”.

Annualmente, tutti i contributi verranno raccolti in una sezione specifica che, in omaggio alla tradizione, sarà denominata “I Quaderni dell’Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee”, in rispetto per lo straordinario messaggio di speranza che Sylvia Earle ci ha affidato durante la sua premiazione



“Solo i subacquei vedono cosa sta succedendo ai nostri mari...E” importante che i subacquei condividano quello che vedono per contribuire a far crescere la comunità di coloro che osservano il mare...”

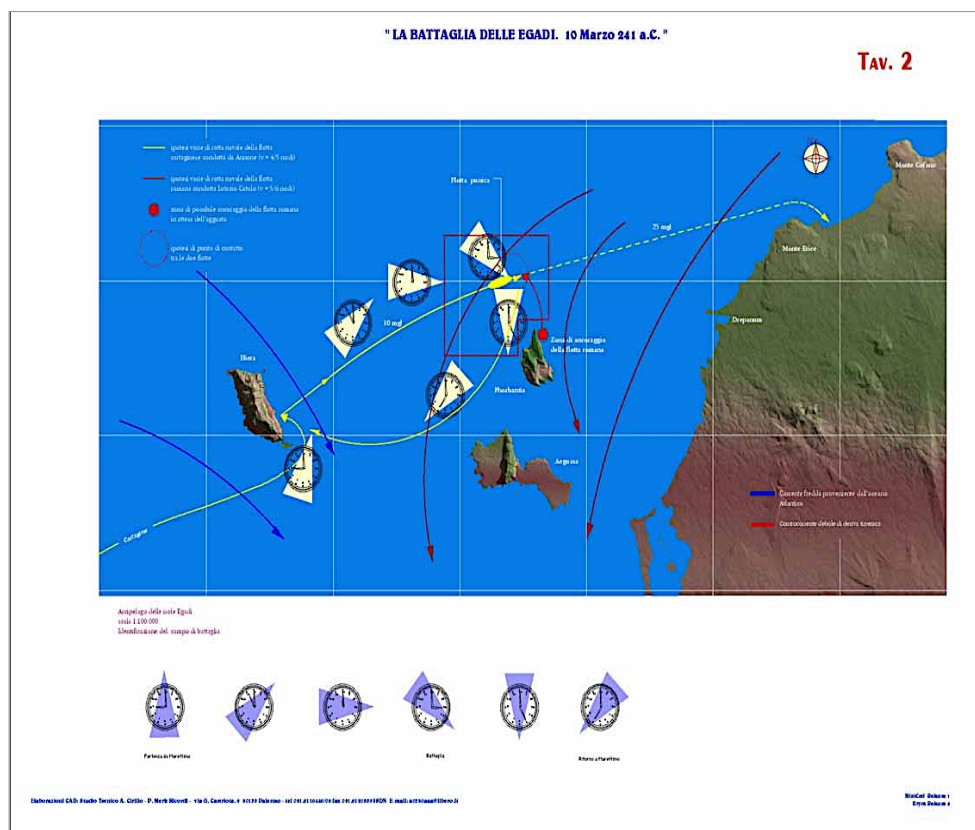
Sylvia Earle (nella foto insieme ad Alessandro Marroni, presso lo stand DAN)

Roma e Cartagine: la battaglia delle Egadi dai libri di storia alle ricerche sui fondali

di Sebastiano Tusa

E' l'alba del 10 marzo 241 a.C. un forte libeccio agita le onde del mare che fronteggia la punta più occidentale della Sicilia incuneandosi tra le tre grandi isole Egadi. Un epocale cambiamento politico dell'isola aleggia nell'aria. Tra poco e per sempre (tranne l'intermezzo islamico altomedievale) la Sicilia diverrà terra "occidentale" dove campeggia già austera la fisionomia di Roma.

La battaglia delle Egadi è



Continua da pag. 8

uno di quegli eventi che, da Polibio in poi, hanno alimentato il dibattito sulle guerre puniche, sulle loro cause e sulla svolta geopolitica che ne conseguì, ed hanno acceso l'immaginazione della gente soprattutto sulla spettacolarità delle vicende belliche...



Uno degli elmi bronzei, tipo Montefortino, rinvenuto nel Mare di Levanzo

I Cartaginesi di Amilcare erano assediati sulle balze nord-orientali del monte Erice che sovrasta la città di Trapani (l'antica Drepanum). I Romani ne tenevano saldamente le pendici occidentali e la vetta lasciando in mano nemica soltanto un corridoio che dava accesso al mare nei pressi dell'odierna baia di Bonagia. La situazione si aggravava con l'arrivo della flotta romana che occupa le acque antistanti Drepanum e le rade di Lilibeo. L'intera costa occidentale dell'isola resta quindi tagliata fuori da ogni collegamento con Cartagine; Lilibeo, fondamentale snodo marittimo e terrestre della Sicilia punica, rimane senza sbocchi a causa del blocco romano.

I Cartaginesi tentano di tutto pur di soccorrere Amilcare chiuso sul monte. A tal proposito approntano una forza navale al comando dell'ammiraglio Annone che, partita da Cartagine, raggiunge Marettimo (Hiera) dove attese vento e mare favorevoli per l'ultimo balzo verso la

Continua da pag. 9

Sicilia per soccorrere i propri connazionali.

Lutazio Catulo intuisce la rotta delle navi puniche che, da Hierà, evitando naturalmente la costa pattugliata tra Drepana e Lilibeo, avrebbero puntato su Erice, ampliando il raggio di navigazione verso l'accesso nord-orientale dell'attuale Torre di Bonagia: occorre tagliarne la rotta, volgendo a favore dei Romani quel forte libeccio che, pur propizio alle vele nemiche, non le avrebbe comunque alleggerite del pesante carico di vettovaglie in caso di un attacco a sorpresa.

Lo scontro avvenne a Nord di Levanzo laddove le ricerche archeologiche effettuate in collaborazione con la RPM Nautical Foundation hanno messo in evidenza le prove che ormai fugano ogni dubbio sulla reale cinetica della battaglia.

Lutazio Catulo si nascose dietro l'alta mole di Capo Grosso di Levanzo e, quando vide sopraggiungere il nemico a vele spiegate diede ordine di tagliare le cime d'ormeggio e salpare in fretta in modo da colpire le navi nemiche al traverso. Ci volle poco a scatenare la confusione e lo sgomento tra i marinai cartaginesi. In preda al panico parte della flotta rientrò verso Cartagine, parte fu distrutta o catturata da Lutazio Catulo.

Laddove c'era il luogo di ancoraggio della flotta romana numerosi ceppi



d'ancora vennero recuperati nei decenni scorsi. Laddove ci fu lo scontro, nel mare a Nord-ovest di Levanzo, un rostro bronzeo è stato trovato in seguito alle sistematiche ricerche corroborate dalla più sofisticata tecnologia elettroacustica ed elettronica utilizzata da una sapiente ed intelligente equipe di archeologi e tecnici italo-statunitensi. Un altro rostro è venuto fuori in seguito alle indagini congiunte tra Soprintendenza e Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri.



Continua da pag. 10

Pur non conoscendone esattamente il contesto tutti gli indizi raccolti ci riportano al medesimo spazio di mare.

Un'altra pagina di storia è stata svelata attraverso la sistematica collaborazione tra storici, archeologi con l'ausilio ormai indispensabile della tecnologia elettronica ed oceanografica.

Immersioni sicure: Taravana e fattori di gradiente negli algoritmi decompressivi. Sotto l'egida dell'Accademia, DAN Europe Foundation e Apnea Academy presentano le ultime scoperte della Scienza medica

Sabato 4 Marzo, sul Palco Oceano di Eudi Show 2017, DAN Foundation e Apnea Academy, sotto l'egida dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee, hanno presentato un'affollatissima conferenza dal titolo *"Epidemiologia e rischi dell'immersione subacquea ricreativa. Analisi del Data Base DAN: fattori di rischio e sicurezza degli attuali algoritmi decompressivi"*.



Umberto Pelizzari introduce la Conferenza

Continua da pag. 11

Un incontro medico d'alto livello, introdotto dal Presidente dell'Accademia Prof. Sebastiano Tusa e dal recordman Umberto Pelizzari, per presentare, nel corso di due eventi congiunti, gli ultimi dati raccolti dai ricercatori per quanto concerne gli effetti e la prevenzione dei

sintomi neurologici collegati alla cosiddetta sindrome del Taravana, che può interessare gli apneisti dopo apnee prolungate e ripetute, e le scoperte più recenti per quanto riguarda le malattie legate alla decompressione.

Il rilancio dell'apnea e il notevole aumento dei praticanti che si dedicano all'apnea profonda ha riportato in evidenza il fenomeno del Taravana che, grazie anche alla fattiva collaborazione di Apnea Academy Research e della Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subacquee e Nuoto Pinnato (FIPSAS), ha consentito l'avvio d'importanti ricerche che hanno già permesso di evidenziare come in caso di apnee profonde e ripetute esista un'evidente sovrapposizione tra Taravana e malattie da decompressione. Il collegamento darà il via alla seconda parte di quest'interessante incontro tra pubblico ed esperti, permettendo ai ricercatori di fare il punto sulle ultime scoperte nel campo delle malattie da decompressione conseguenti al completamento dell'analisi dei dati raccolti in questi anni dal DAN e che riguardano 327 casi di incidenti correlabili alle modalità di risalita e di decompressione accaduti nell'ambito delle oltre 60.000 immersioni raccolte dal sofisticato software di raccolta ed analisi dei dati di immersione (Diver Safety Guardian - DSG) sviluppato da DAN Europe.

Grazie a quest'indagine, i ricercatori hanno evidenziato la possibile esistenza di una "zona grigia" nella capacità matematica degli attuali algoritmi di prevedere un possibile incidente da decompressione e di altri fattori in grado di influenzare o aumentare



Danilo Cialoni
Coordinatore
DAN Europe
Research

Continua da pag. 11



l'effetto delle microbolle nella circolazione sanguigna.

A presentare questi risultati sono stati il Tridente d'Oro Prof. Alessandro Marroni, fondatore e presidente di DAN Europe, Massimo Pieri (DAN Europe Research Division) e il Dr. Danilo Cialoni (DAN Europe Research Division e Apnea Academy Research), prossimo Tridente d'Oro, nel corso delle cerimonia che si terrà ad Ustica il 2 settembre, nel corso della 58^a Rassegna delle Attività Subacquee.

Link all'articolo di Danilo Cialoni:
<http://bit.ly/TaravanaCaseReport>

A sinistra: Alessandro Marroni, Tridente d'Oro, Presidente DAN Europe Foundation e DAN International



Lo Staff DAN durante la Conferenza

Dal “Britannic” all’Explorers Club: Edoardo Pavia, esploratore subacqueo, Tridente d’Oro

Da dirigente dell’azienda di famiglia (a Biella...) alle profondità degli abissi greci dell’Isola di Kea alla ricerca delle vere cause del rapidissimo affondamento dell’HMHS Britannic, la sorella gemella del più famoso Titanic, e poi nelle viscere del Carpathia, dell’Andrea Doria, del Victoria, del Regio Sommergebile Scirè, della Regia Nave Regina Margherita e tanti altri, per far luce sui più grandi disastri navali dello scorso secolo e dintorni... Edoardo Pavia, in soli dieci giorni, ha collezionato due tra le più prestigiose onorificenze che lo collocano ai vertici dell’esplorazione subacquea: il Tridente d’Oro e l’Explorers Club Fellowship.

“...Questa è l’avventura che in tutti questi anni mi ha impegnato in mare. Credo in questo tipo di avventure, se non altro per la loro capacità di attrarre le persone verso il mare



In alto: Edoardo Pavia, con la moglie Gaia, al suo primo ingresso presso la storica e prestigiosa sede dell’Explorers Club, a New York

In basso: nella “Gallery” dell’Explorers Club, dove è conservata la bandiera #68, quella che Carl Spencer, capo della spedizione “Britannic 2009”, e già membro del Club, portò sul relitto. Carl prese la vita in immersione, lasciando dietro di sé un vuoto incolmabile



Continua da pag. 14



© Richard Stevenson @ Waterproof Media

Sopra: Britannic Expedition 2015. Edoardo Pavia ricorda l'amico Carl Spencer, deceduto sul relitto nel 2009, deponendo sul relitto la bandiera dell'Explorers Club

soprattutto il nostro Mediterraneo, che è davvero uno straordinario contenitore di storia, ma anche, come ho avuto di scoprire progressivamente in questi anni, un forziere ancora pieno di sorprese. La soddisfazione di essere i primi a documentare il destino e la storia di queste navi che giacciono più in profondità sta proprio nel fatto che parlano, e parlano di esseri umani, parlano di noi... E questa è davvero la parte più bella della mia vita di esploratore”.

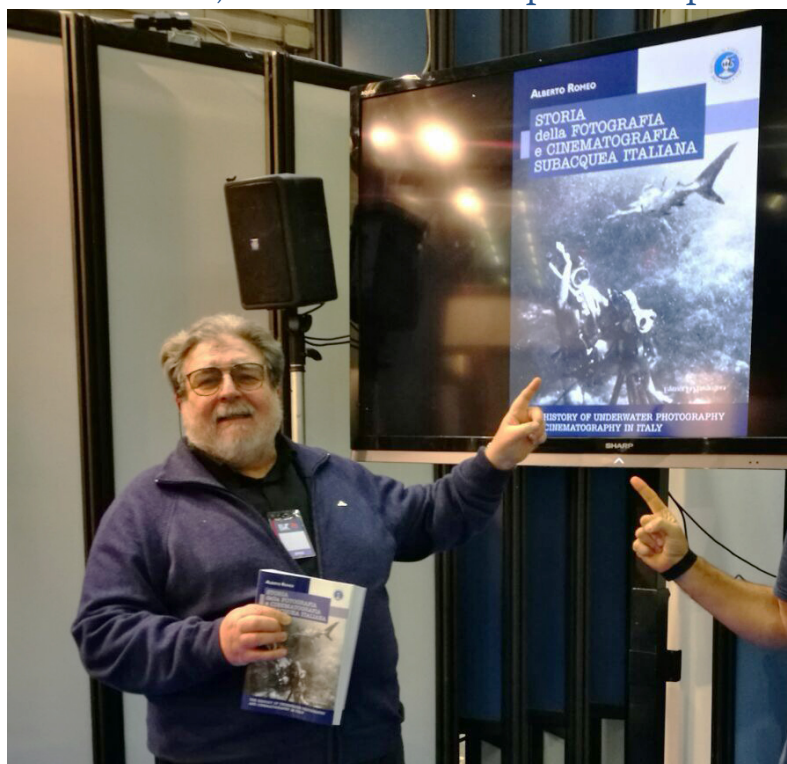
Edoardo Pavia

Alberto, Lucia, Dario Romeo: Passione (per il) Mare

Credo che qualunque subacqueo si trovi a navigare nei “social” non possa davvero fare a meno di incontrare ed apprezzare l’attivismo e le attività di Alberto Romeo, medico con la passione per la subacquea e, più in particolare, per la fotosub, Tridente d’Oro 2005. In occasione di EUDI 2017 Alberto ha presentato due suoi libri, insieme alla proiezione d’immagini tratte dai relativi volumi.

Presso il Videosub Café di Mauro Francesconi ha presentato il libro *“Storia della Fotografia e Cinematografia Subacquea Italiana”*, stampato con il patrocinio della *Historical Diving Society Italia* che, in effetti, è l’unica pubblicazione ad oggi esistente che ripercorre anno per anno (dagli anni '20 agli anni '80 compresi) la storia italiana di queste discipline con oltre 250 immagini d’epoca. La stesura di questo volume, apprezzato anche all’estero, anche perché presenta il testo in italiano ed in inglese, ha necessitato di circa dieci anni di ricerche ed incontri con i pionieri ancora superstiti.

Presso *Blucobalto* di Alberto Balbi, Alberto ha presentato il volume *“Passione Mare”*, stampato con il patrocinio dell’*Accademia Internazionale delle Scienze e Tecniche Subacquee*. E’ un excursus autobiografico sulla sua attività di fotosub dagli inizi (anni '60) fino al 2016 in cui vengono ripercorse anche fotograficamente le esperienze inizialmente fatte pionieristicamente nei mari siciliani, poi quelle della nostra penisola e successivamente



Continua da pag. 16

all'estero fino ai grandi viaggi in Sudan, Azzorre, Papua, Indonesia, Tailandia, Maldive, Polinesia, Sud Africa, Florida, California Messicana ecc. E' un libro di grande formato essenzialmente fotografico con molte immagini a doppia pagina in cui le immagini possono quindi essere ben godute dal lettore.

Un pioniere dell'immagine subacquea che, parlando della passione della sua vita, comunica un entusiasmo giovanile e soprattutto racconta le sue "avventure" condivise sempre con la moglie Lucia Scordato (anch'essa Tridente d'Oro) e negli ultimi 20 anni anche dal figlio Dario, entrambi bravi fotografi subacquei.

Un "Codice" della subacquea per una subacquea più sicura

Di che colore dev'essere una bombola subacquea? Le attrezzature devono essere marcate CE? Una guida subacquea alla pari si configura come un lavoratore?

Sono solo alcune delle domande che subacquei ricreativi e professionisti del mondo sub spesso si pongono. In Italia abbiamo testi normativi complessi e difficilmente rintracciabili. Di contro, la comunicazione attuale funziona sempre più per sintesi, è immediata, veloce. Come rispondere meglio alle esigenze dei subacquei?

E' in questo contesto che nasce il primo "Codice" della Subacquea, un testo



Continua da pag. 17

digitale

redatto da Luisa Cavallo, Primo Dirigente della Polizia di Stato, con il supporto di **DAN Europe** e dell'**Accademia di Scienze e Tecniche Subacquee**. Il libro è stato presentato sabato 4 marzo all'Eudi Show di Bologna, in occasione di una conferenza pubblica alla presenza dell'autrice, del Prof. Sebastiano Tusa e del Prof. Alessandro Marroni. Il "Codice" è una pratica raccolta di norme, e si configura come un'agevole "mappa" per navigare nel mare magnum delle leggi che regolano l'attività subacquea, sia ricreativa che professionale.

Molti e variegati gli ambiti toccati dall'opera: attrezzature, imbarcazioni, certificazioni mediche, disposizioni delle Capitanerie di Porto, Aree Marine Protette, trasporto delle attrezzature, oltre all'inquadramento dell'attività professionale.

Non a caso, nel presentare l'opera al grande pubblico, il Prof. Marroni l'ha definito un "*bignamino giuridico-subacqueo*, uno strumento utile tanto quanto la conoscenza delle tecniche di immersione e le nozioni di primo soccorso".

Il Prof. Tusa ha dal canto suo parlato di "testo unico, che permette con semplicità, ma in maniera esaustiva, di conoscere e, quindi, seguire, le norme inerenti il settore".

Luisa Cavallo ha dedicato la sua opera a tutti i subacquei. "*Ho realizzato quest'opera per continuare a coltivare la cultura della sicurezza e della legalità. Ho quindi deciso di cedere i diritti a DAN e all'Accademia, istituzioni impegnate da sempre nella promozione della sicurezza, in modo che l'opera possa essere distribuita liberamente tra i subacquei*".

La fruizione dell'opera, che verrà aggiornata regolarmente, è libera e disponibile sul sito DAN Europe e dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee.

TRIDENT

Newsletter dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee

Comitato Scientifico e di Redazione:

Gaetano Cafiero

Sebastiano Tusa

Pippo Cappellano

Riccardo Cattaneo Vietti

Paolo Ferraro

Alessandro Marroni

Maurizio Chines

Luisa Cavallo

Collaborazione esterna: Leonardo D'Imporzano

Le fotografie sono tratte dal sito istituzionale dell'Accademia e/o offerte dai Soci